

Tracciate tutte le vendite b2b

Ritenuta di acconto dell'1% dal 2029 per le cessioni di beni e servizi tra imprese Esclusi i forfettari e chi ha già aderito al concordato o all'adempimento collaborativo

Ritenuta di acconto dell'1% dal 2029 per le cessioni di beni e servizi: una tracciatura delle operazioni business to business. Esclusi dal nuovo adempimento, con decorrenza dal 2029, coloro che hanno aderito o aderiranno al concordato preventivo biennale e all'adempimento collaborativo, i forfettari già esonerati dalla ritenuta e coloro che già applicano la ritenuta d'acconto. Lo prevede un emendamento depositato dal governo ieri alla legge di bilancio.

Bartelli a pag. 25

MANOVRA 2026/Dal 2029 la norma anti evasione che trattiene l'1% con gettito a 1,4 mld

Imprese con ritenuta d'acconto

Tracciato il B2b. Escluso chi concorda o è in cooperative

DI CRISTINA BARTELLI

Ritenuta di acconto dell'1% dal 2029 per le cessioni di beni e servizi. Arriva un nuovo adempimento anti evasione, una tracciatura in buona sostanza delle operazioni business to business.

Esclusi dal nuovo adempimento, con decorrenza dal 2029, coloro che hanno aderito o aderiranno al concordato preventivo biennale e all'adempimento collaborativo, i forfettari già esonerati dalla ritenuta e coloro che già applicano la ritenuta d'acconto.

L'ultimo emendamento depositato dal governo ieri alla legge di bilancio, cala l'asso su una nuova misura anti evasione nell'ottica del contrasto dell'omissione dichiarativa e in particolare Iva.

Dalla misura, il ministro dell'economia conta di ricavare, a regime 1,4mld di euro ogni anno.

Ecco come cambia la gestione delle operazioni B2B.

Si interviene sulla struttura dell'articolo 25 del D.P.R. n. 600 del 1973. Ritenuta sui redditi di lavoro autonomo e su altri redditi, al fine, specifica la relazione di accompagnamento, di introdurre nell'ordinamento un'ul-

iore norma di contrasto alle condotte di omessa dichiarazione con assenza di versamento e a quelle di omesso o insufficiente versamento di imposte regolarmente dichiarate. La parola chiave è ritenuta di acconto, o meglio la sua estensione all'atto del pagamento di fatture concernenti transazioni (cd. B2B). E si ricompredono nel perimetro anche gli esercenti l'attività di impresa.

In sintesi, dal 2029, si prevede che all'atto del pagamento di fatture elettroniche sia effettuata una ritenuta dell'1%, al netto dell'IVA, dell'importo da corrispondere.

In buona sostanza si richiederà alle imprese un onere aggiuntivo finanziario, un anticipo dell'1% su ogni operazione effettuata. Ad esempio chi ha un fatturato di 1 mld dovrà anticipare 10 milioni di euro che recupererà a settembre dell'anno dopo in dichiarazione.

La disposizione esclude, dal perimetro della ritenuta, alcune categorie: quelli a cui già la ritenuta si applica, come ad esempio gli intermediari, o operazioni per le quali sono già presenti ritenute in altre specifiche forme a titolo di acconto per i corrispettivi che concorrono al reddito di impresa, per i forfetta-

ri, esonerati da disposizione dall'obbligo della ritenuta.

Ma la disposizione esclude anche, come effetto premiale, indiretto, due categorie, motivando l'esclusione per la elevata affidabilità dichiarativa che le contraddistingue: gli aderenti al concordato preventivo biennale e coloro che scelgono il percorso dell'adempimento collaborativo.

Una spinta, se così si può leggere, a non lasciarsi scappare il percorso di compliance ex ante con l'amministrazione finanziaria.

Sono due i fenomeni evasivi che l'amministrazione, con questa disposizione, vuole tenere sotto controllo e quali siano lo spiega sempre la relazione illustrativa: l'*assessment gap*, cioè l'omessa dichiarazione, cui consegue il mancato versamento dell'imposta, e il *collection gap* che consiste nel mancato versamento di tutto o parte dell'imposta



liquidata in dichiarazione.

La relazione stima, per l'omessa dichiarazione, che trascina una omissione di versamento, per gli anni di imposta 2021, 2022 e 2023 (ultimo anno per il quale si dispone di dati consolidati), un ammontare delle fatture elettroniche, business to business (B2B) in media, di 30 miliardi di euro, al netto dell'Iva, senza considerare i contribuenti forfettari (non assoggettati a ritenuta) e quelli già assoggettati a imposizione a titolo di acconto, come gli intermediari di commercio o gli agenti assicurativi.

Pertanto, secondo le stime dei tecnici del ministero dell'economia, che hanno predisposto la norma, una ritenuta a titolo di acconto pari all'1%, sul valore delle transazioni di tipo B2B, a regime, dà luogo a un maggior gettito annuale pari a 0,3 miliardi di euro (30.000.000.000 x 0,01).

A questo primo conteggio vanno aggiunte le riflessioni legate al secondo, più ampio, fenomeno del *collection gap*, mancato versamento di quanto risulta dalla dichiarazione, l'evasione del riscosso, legato sia a Irpef sia a Ires. Per questo, si fa ricorso alla relazione sull'evasione 2025 (dati analizzati 2022) per entrambi i soggetti passivi.

Per quelli Irpef, stima la relazione, il *collection gap* ammonta a 2.560 mi-

lioni di euro, l'imponibile di calcolo si ottiene applicando l'aliquota media del 33% e una serie di coefficienti di ricavi porta la stima di gettito a 413 mln di euro, a decorrere dal 2029.

Per i soggetti passivi Ires, partendo da una stima di *collection gap* pari a 1,9 mld di euro si arriva a un'ipotesi di importo recuperabile pari a 756 milioni di euro, a decorrere dal 2029.

La conclusione, cui giunge la relazione tecnica, è che, da questa norma, si potrebbero ricavare a sistema dal 2029, gettito aggiuntivo da 1,469 mld di euro.

Questo perché osservano i tecnici, in primo luogo la presenza della ritenuta potrebbe anche dar luogo a un "circolo virtuoso", facendo diminuire il vantaggio derivante dalle condotte evasive portando alcuni contribuenti a modificare la propria condotta fiscale, con una compliance indotta. Dalla Relazione 2025, sull'economia non osservata e l'evasione fiscale e contributiva, si evince che, nel biennio 2021-2022, la dinamica del *collection gap* dell'Ires e dell'Irpef è caratterizzata da un incremento delle somme non versate.

La proiezione del trend crescente sino all'anno 2029, porta a stimare un importo del maggior gettito superiore a quello indicato.



Misura anti evasione per il contrasto dell'omissione dichiarativa